

E bisogna dare atto ai dirigenti, ai dipendenti tutti, se sono stati in grado di districarsi tra le difficoltà accennate con risultati di tutta dignità avvalendosi di forte impegno e tensione morale.

* * * * *

Conclusivamente la situazione dei conti dell'Ente non è affatto confortevole e necessita di interventi forti interni ed esterni; ma pur con tale visione, sembra si possa intravedere una svolta, nel tormentato cammino, che dovrebbe portare ad un nuovo corso negli anni a venire, tendenzialmente proiettato, seppure attraverso tappe temporali di avvicinamento, verso l'equilibrio economico-finanziario. Segnali in tal senso sono nei decreti legislativi nn. 166 e 182 del 30 aprile 1997 di attuazione della delega conferita dall'art. 2, commi 22 e 23, lett.a), della Legge 8 agosto 1995 n. 335, in materia di regimi pensionistici per i lavoratori dello spettacolo e degli sportivi professionisti iscritti all'ENPALS; altri, forse più strutturali, potrebbero venire dalle iniziative che il Parlamento e il Governo adotteranno a seguito del confronto in atto con le Parti sociali sulla revisione dello stato sociale per attestare l'Italia ai parametri di Maastricht.

Parallelamente azioni forti l'Amministrazione sta ponendo in essere per realizzare un disegno di rilancio dell'Ente sul piano dell'arricchimento del campo di attività, della struttura e dell'ordinamento, il tutto per essere correlato e funzionale al mondo dello spettacolo e dello sport. Per tutto questo esprimo sinceramente al Commissario Straordinario la gratitudine mia e di tutta la struttura amministrativa per la competenza, l'entusiasmo e la fecondità di idee che vi pone e che, accompagnati all'incisività pressante presso le Autorità Governative, lasciano ben sperare. Ringrazio il Consiglio di Amministrazione e il Comitato di Vigilanza per la collaborazione prestata fino alla scadenza del mandato; il Collegio Sindacale, particolarmente attento nello svolgimento delle sue competenze, prodigo di intelligenti suggerimenti e sensibile ai problemi gestionali dell'Ente.

Estendo il ringraziamento alla Dirigenza e al Personale che meritano apprezzamenti per lo spirito partecipativo e la capacità di abnegazione cui hanno ispirato la loro azione quotidiana; alle Organizzazioni Sindacali che hanno interpretato il loro ruolo in modo attivo e propositivo per migliori condizioni di lavoro nello spirito del vigente contratto di comparto.

PARTE SECONDA

RELAZIONE CONTABILE

IL RENDICONTO FINANZIARIO

Come già in premessa accennato, alla chiusura dell'esercizio 1996 il risultato finanziario presenta un disavanzo di competenza pari a 19,3 miliardi come di seguito precisato attraverso l'analisi delle ENTRATE e USCITE.

Rispetto al risultato del 1995 da un disavanzo finanziario di 121,4 miliardi si è passati ad un disavanzo finanziario, come detto, di L. 19,3 miliardi.

Come si ricorda, il 1995 era stato influenzato da una contrazione di entrate contributive e da un consistente aumento delle uscite per prestazioni istituzionali. Nel 1996, pur registrandosi un incremento del gettito contributivo, per effetto della accelerata dinamica dal lato delle prestazioni continua a permanere lo squilibrio tra entrate ed uscite, mitigato, ma non completamente coperto, dall'aumentato intervento dello Stato, che si è concretizzato nell'introito del contributo straordinario di 173 miliardi.

Nel raffronto con le previsioni, i risultati dell'esercizio evidenziano: maggiori accertamenti di entrate per L. 3,2 miliardi e minori impegni per un importo complessivo di L. 27,3 miliardi e un conseguente miglioramento del disavanzo previsto di L. 30,5 miliardi.

Circa la composizione del disavanzo di competenza come sopra indicato, si precisa che esso è costituito da un disavanzo di parte corrente ammontante a 20,1 miliardi e da un avanzo in conto capitale di 0,8 miliardi.

Più in dettaglio:

1) LE ENTRATE

Tralasciando quelle in conto capitale e per partite di giro, maggiore attenzione va riservata alle entrate correnti conseguite, pari a L. 1.205,2 miliardi, che costituiscono l' 85,89% del totale. Esse si riferiscono essenzialmente a entrate contributive (tit. I), che ammontano a L. 849,0 miliardi e corrispondono al 60,50% del totale.

Rispetto alle previsioni 1996 viene registrata un leggero incremento, pari a L. 10,8 miliardi, essenzialmente riferibile all'incidenza del condono previdenziale e della vigilanza, oltre che, naturalmente, ad una crisi del settore meno profonda.

Altra consistente fonte di entrate correnti è quella costituita dai trasferimenti dello Stato ed altri Enti Pubblici (tit. II), che sono stati accertati in L. 318,8 miliardi. Tra di esse assumono particolare rilevanza: il contributo dello Stato per la separazione dell'assistenza dalla previdenza, pari a L.80 miliardi; il contributo per la copertura degli oneri ex D.L. 22 dicembre 1990, n. 409 convertito in Legge 27/2/1991, n. 59 (perequazione delle pensioni d'annata), indicato in L. 59 miliardi; il contributo straordinario di 173 miliardi di cui al D.L. 326/1995.

Rispetto al 1995 si evidenzia un incremento per i trasferimenti attivi di oltre 145,1 miliardi, in grande parte da attribuire all'aumento del contributo straordinario concesso dallo stato per garantire la correntezza delle prestazioni, passato da 35 miliardi a 173 miliardi, e per il resto da porre in relazione agli aumenti dei trasferimenti, sempre da parte dello Stato, per separazione dell'assistenza dalla previdenza (+1 miliardo) e a titolo di rimborso degli oneri per la rivalutazione delle pensioni d'annata (+5 miliardi).

Le altre entrate riguardano

I redditi e proventi patrimoniali per 11,1 miliardi (con un maggior importo di 1,4 miliardi rispetto alle previsioni definitive del 1996).

Gli introiti per canoni da locazioni attive sono stati rilevati in misura maggiore per oltre 2,1 miliardi rispetto a quelli ottenuti nel precedente esercizio. Ciò in conseguenza, soprattutto, del rinnovo del contratto con il Comune di Roma, avente ad oggetto la locazione della Casa di Riposo "Italia Talenti" di Casal Boccone, avvenuto nel mese di marzo 1996.

A fronte di un importo complessivo di accertamenti dell'anno per fitti di 10,7 miliardi sono stati incassati 10,1 miliardi, corrispondenti al 94,39% del totale riscuotibile in conto competenza.

La differenza non riscossa, pari a 0,6 miliardi, è in massima parte data da canoni dovuti dall'ISPES (140 milioni), dalla società 2 EFFE (78 milioni), i cui fascicoli sono stati trasmessi alla Consulenza Legale per le relative azioni di recupero, e dall'aggiornamento canone per la variazione dell'indice ISTAT dovuto dal Comune di Roma per la locazione del complesso di Via Casal Boccone (95 milioni), il cui fascicolo è in istruttoria per l'invio alla Consulenza Legale.

Il restante importo è costituito dai canoni dovuti da inquilini vari per i quali i fascicoli sono già alla Consulenza Legale per l'attivazione delle azioni di recupero ed, eventualmente, di sfratto (183 milioni), e da canoni ancora in trattazione in sede amministrativa, parte dei quali sono già stati riscossi nel 1997 o sono in via di riscossione (122 milioni).

Al termine del 1995 risultavano da riscuotere fitti per 7,1 miliardi. Nel corso del 1996 sono state effettuate riscossioni per 4,5 miliardi. Inoltre, sempre nel corso dell'esercizio 1996, si è proceduto ad una analitica ricognizione delle partite creditorie esistenti a titolo di fitti e di recupero spese a carico degli inquilini. Dopo accurati ed approfonditi accertamenti sono stati individuati residui attivi, per complessivi 293 milioni, che, per accertata insussistenza del credito, per morte od irreperibilità del debitore o per l'antieconomicità dell'azione di recupero, andavano considerati non più recuperabili.

Di essi è stato redatto apposito elenco e, con opportuna motivazione, ne è stata chiesta la dichiarazione di inesigibilità ai sensi dell'art. 39 del DPR 696 ai fini della cancellazione dal bilancio. Per effetto di tutto quanto sopra descritto a fine 1996 le partite creditorie relative all'anno 1995 e precedenti per fitti attivi risultavano ridotte a 2,3 miliardi, di cui al momento della stesura della presente relazione risultano ulteriormente incassati oltre 0,5 miliardi.

Le poste correttive e compensative di spese correnti ammontano a 20,3 miliardi e riguardano sia rientri di prestazioni, sia trattenute a pensionati per divieto di cumulo tra pensione e retribuzione, sia recuperi di spese derivanti da locazioni attive: il maggiore introito di 3,5 miliardi rispetto al 1995 è da attribuire in via prevalente all'aumento delle entrate per divieto di cumulo tra pensione e retribuzione dei lavoratori dello spettacolo (1,0 miliardi) ed all'aumento dei recuperi di prestazioni indebite a carico dei pensionati (2,5 miliardi).

Per quanto attiene alle entrate per recupero di spese derivanti da locazioni attive, accertate in 1,8 miliardi sono state rimosse per 1,6 miliardi, corrispondenti all'88,89% del totale accertato.

Dell'importo residuo, pari a 154 milioni, una parte rilevante è stata già incassata, essendo stato generato dal fatto che i rendiconti condominiali relativi ad alcune spese sono stati definiti a fine esercizio ed i locatari hanno provveduto al pagamento dei conguagli nel 1997, dopo aver verificato la correttezza dei calcoli.

Dei residui provenienti, invece, dagli esercizi passati (1,593,5 miliardi), la massima parte (1,0 miliardi) si riferisce al recupero degli oneri accessori relativi al periodo 1982/1990, per i quali gli inquilini hanno eccepito la prescrizione e per i quali sono state attivate dalla Consulenza Legale azioni giudiziarie nei confronti di un primo gruppo di inquilini. Azioni per le quali allo stato sta ancora attendendo la sentenza di primo grado.

Le entrate non classificabili in altre voci, rilevate in 5,9 miliardi, riguardano essenzialmente proventi accessori dei contributi.

2) LE SPESE

A) Spese correnti

Sono state effettuate complessivamente spese per 1.225,4 miliardi. Per lo scopo di sintesi che la presente relazione intende cogliere, le considerazioni sono esposte limitatamente alle spese per prestazioni istituzionali (1.125,4 miliardi pari al 91,84% del totale), alle spese per il personale, a quelle relative all'acquisto di beni di consumo e servizi ed alle ristrutturazioni e manutenzioni, con particolare riferimento, per quest'ultime, alle spese per il funzionamento del centro elaborazione automatica dati.

1) Prestazioni istituzionali:

La spesa complessiva ammonta a 1.125,4 miliardi, con un incremento rispetto all'anno 1995 di ben 126,6 miliardi, pari al 12,67%.

Al fine di evitare duplicazioni espositive, per l'analisi dei fenomeni si fa riferimento a quanto esposto in premessa.

2) Gli oneri per il personale in attività di servizio (cat. 2) ed in quiescenza (cat. 3).

I primi ammontano nel 1996 a 23,3 miliardi e presentano un incremento di 3,1 miliardi rispetto al 1995.

In merito alla spesa del personale come sopra indicata è opportuno precisare che l'importo erogato si riferisce ai dipendenti effettivamente in servizio nel 1996. L'Ente sta attivando ogni possibile iniziativa affinché sia ridotta la carenza di personale che ormai con le ultime dimissioni notificate ha abbondantemente superato il limite del 30% e si avvicina sempre più alla quota del 40%.

In questo quadro, certamente poco roseo, l'attività svolta dall'Enpals nell'anno 1996 costituisce un punto di partenza per il rilancio dell'Ente, per il conseguimento di una nuova immagine all'esterno. E' stato l'anno nel quale si sono formulati piani e programmi che, senza perdere di vista le reali capacità economico-finanziarie e la inadeguata consistenza delle risorse umane e strumentali a disposizione, ha

espresso una volontà politica ben precisa, tesa ad una riprogettazione e ristrutturazione dell'Ente.

L'incremento di spesa rilevato rispetto al 1995 è da porre in relazione ai miglioramenti retributivi a seguito del rinnovo dei contratti collettivi di lavoro intervenuto nel corso del 1996.

Gli oneri per il personale in quiescenza (cat. 3), che ammontano a 3,5 miliardi, sono sostanzialmente equivalenti agli importi erogati allo stesso titolo nel 1995.

La spesa riguarda l'indennità di contingenza dovuta al personale non più in attività, che fruisce del trattamento integrativo di pensione a carico del fondo di previdenza per gli impiegati dell'Ente.

- 3) **Le spese per l'acquisto di beni di consumo e servizi,**
Ammontano a L. 8,9 miliardi e risultano di 0,6 miliardi superiori alle spese sostenute nel 1994.

Nell'ambito delle spese in questione, quelle più significative riguardano il capitolo intestato "spese di conduzione, manutenzione, pulizia ed igiene, riparazioni locali ed ufficio e relativi impianti, servizi di vigilanza", impegnate per 1,6 miliardi e il capitolo "noleggio di attrezzature elettroniche, di apparecchiature ausiliarie, di linee telefoniche e relativa "assistenza tecnico - specialistica" che, impegnate per 4,3 miliardi, comprendono gli oneri che si stanno sostenendo per la ristrutturazione e potenziamento del sistema informatico dell'Ente e sono già state trattate nella prima parte della presente relazione.

Altre spese correnti:

Esse riguardano i trasferimenti passivi correnti e altre spese che derivano da precisi obblighi di legge verso altri Istituti oppure sono imputabili a oneri tributari, a interessi passivi, a rimborsi di contributi non dovuti, a spese per l'amministrazione degli immobili di proprietà destinati a reddito (63,0 miliardi pari al 5,15% delle spese correnti).

Spese in conto capitale (tit. II)

Le spese in argomento nel loro insieme ammontano a 10,5 miliardi, con un incremento di 2,7 miliardi rispetto al consuntivo 1995.

La ragione di tale aumento è da ricondurre principalmente agli interventi di adeguamento degli immobili alla normativa antinfortunistica e di prevenzione incendi, alle spese impegnate per l'ammodernamento del sistema informatico ed alle spese impegnate per il rinnovo degli arredi degli uffici.

Uscite per partite di giro

Per quanto riguarda le uscite aventi natura di partite di giro (tit. IV) esse sono correlate alle entrate che hanno lo stesso ammontare.

3) RENDICONTO DI CASSA

Il movimento della gestione di cassa evidenzia nell'anno 1996 entrate per 1.405,4 miliardi ed uscite per 1.398,2 miliardi, con un disavanzo pari a 7,2 miliardi.

La gestione di cassa si presenta a fine esercizio, di segno negativo, per un importo di -294,0 miliardi.

L'Ente ha potuto far fronte agli impegni finanziari come già detto anche nella relazione al bilancio degli anni passati, soltanto grazie all'apertura di credito concessa dalla BNL.

4) GESTIONE DEI RESIDUI

All'inizio dell'esercizio 1996 la gestione in argomento presentava residui attivi per 194,5 miliardi e residui passivi per 291,8 miliardi.

- *Residui attivi*: nel corso dell'esercizio 1996 sono stati incassati in conto residui L. 110,6 miliardi dei quali 93,1 miliardi per contributi e 11,2 miliardi per trasferimenti dallo Stato a titolo di rimborso dei benefici agli ex combattenti di cui all'art. 6 della Legge 140/85.

Il totale dei residui alla fine dell'esercizio è di 192,1 miliardi, composto per 83,7 miliardi da accertamenti di anni precedenti al 1996 e per 108,4 miliardi da accertamenti di competenza non riscossi.

Per quanto riguarda le problematiche relative alle partite creditorie è proseguita nel 1996 l'azione intrapresa negli anni precedenti volta a ridurre il più possibile ogni forma di morosità.

Entrando nello specifico, e richiamando anche quanto detto in altra parte della relazione a proposito delle morosità dell'inquilinato, si sottolinea che nel 1996 si può considerare conclusa la ricognizione delle partite creditorie relative al Fondo speciale per gli Sportivi Professionisti e la posizione di ogni singola società iscritta è stata accuratamente vagliata e classificata. Il risultato è che su un complesso di residui attivi di 16,9 miliardi risultanti al 31 dicembre 1995, ben 10,1 miliardi sono crediti vantati nei confronti di imprese sottoposte alla procedura concorsuale del fallimento. Per i crediti riferiti a imprese nei cui confronti la procedura di fallimento si è definitivamente chiusa, è stata chiesta la dichiarazione di inesigibilità ai sensi dell'art. 39 del DPR 696/79 e ne è stata disposta la cancellazione già dal bilancio 1996 che si va ad approvare.

In merito, invece, alla situazione delle partite creditorie del Fondo Lavoratori dello Spettacolo sta proseguendo l'azione intrapresa dal dicembre 1995 tesa ad una scrupolosa ricognizione delle singole posizioni, a partire da quelle più antiche.

Al termine di tali operazioni, che certamente non sono favorite dalle continue riaperture dei termini del condono previdenziale - l'ultima è scaduta il 31 maggio 1997 - si provvederà ad aggiornare la situazione dei residui attivi iscritti a bilancio.

Ne consegue che anche nel 1996 l'accertamento delle entrate contributive del Fondo in questione, in attesa che si concludano le attività sopra descritte, è stato effettuato avendo a base il gettito contributivo effettivamente realizzato nel periodo febbraio-dicembre, aumentato a titolo di residui dell'importo incassato nel mese di gennaio 1997, che rappresenta l'ammontare dei contributi relativi alle retribuzioni ed ai compensi corrisposti nel mese di dicembre 1996.

- *Residui passivi*: gli impegni assunti negli anni precedenti al 1996, e pagati nel corso di detto esercizio, ammontano a 63,5 miliardi. La rimanenza degli impegni ancora da pagare assomma, pertanto, a 226,4 miliardi. Il totale complessivo dei residui al termine dell'esercizio è pari a 314,1 miliardi, composto da 226,4 miliardi di impegni di anni precedenti al 1996 e da 87,7 miliardi di impegni di competenza non pagati, prevalentemente imputabili al contributo di solidarietà dovuto all'INPS ed a ritenute fiscali da versare.

PARTE TERZA

1) IL CONTO PATRIMONIALE

Alla chiusura dell'esercizio 1996 la situazione patrimoniale è rappresentata da un complesso di attività pari a 476,3 miliardi e da un totale di passività pari a 755,7 miliardi.

Rispetto allo stato patrimoniale approvato al termine del 1995, il conto patrimoniale dell'anno 1996 espone un aumento delle poste passive essenzialmente per effetto della lievitazione dei residui passivi al termine dell'esercizio.

ATTIVITÀ

Nel complesso ammontanti, come già detto, a 476,3 miliardi, riguardano crediti per 195,5 miliardi, immobili di proprietà per 276,5 miliardi, immobilizzazioni tecniche per 3,7 miliardi e spese straordinarie ammortizzabile per 0,6 miliardi.

I residui attivi, ammontanti a 192,1 miliardi, rappresentano il 40,33% del totale delle attività e si riferiscono: per quanto a 7,8 miliardi sono crediti verso lo Stato ed altri Enti, e sono composti dal contributo del Ministero del Turismo e Spettacolo a favore dei pionieri e veterani del cinema (155,8 milioni), dal rimborso per sovvenzioni "una tantum" concessa ai sensi dell'art. 12 del D.L. 26 novembre 1980, n. 776 convertito con modificazioni nella Legge 27 dicembre 1980, n. 874 "interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto nel novembre 1980" (26,5 milioni), dal rimborso per gli oneri sostenuti ex art. 6 Legge 15 aprile 1985, n. 140 "Maggiorazione del trattamento pensionistico ex combattenti" (6,7 miliardi), dagli sgravi di contributi previdenziali in favore dei datori di lavoro del Comune di Pozzuoli ex art. 5 bis decreto - Legge 623/1983 (2,0 milioni) e dai trasferimenti dalla CIG ex art. 16 L. 155/81 (472,28 milioni); per quanto a miliardi 178,1 ad aliquote contributive a carico dei datori di lavoro e degli iscritti; per quanto infine a 6,1 miliardi, essi riguardano recuperi e rimborsi diversi (1,7 miliardi), redditi patrimoniali per interessi su mutui, prestiti, conti correnti, affitti di immobili (3,0 miliardi), rate di ammortamento, riscossione di crediti vari e partite di giro (1,4 miliardi).

I crediti bancari e finanziari, indicati in 3,4 miliardi, riguardano mutui ed anticipazioni attive per milioni 106,6; prestiti al personale per 3,2 miliardi; depositi cauzionali presso terzi e crediti diversi per milioni 56,9.

Gli immobili, ammontanti a 276,5 miliardi, sono stati valutati in base ai criteri di valutazione automatica previsti dal T.U. sull'imposta di registro.

Le immobilizzazioni tecniche, ammontanti a 3,7 miliardi, riguardano impianti, attrezzature e macchinari per 0,960 miliardi, mobili e macchine di ufficio per 2,7 miliardi ed automezzi di proprietà per milioni 85,1 e sono risultate aumentate rispetto al 1995 di 1,6 miliardi.

PASSIVITÀ

Ammontanti, nel complesso, a 755,7 miliardi riguardano residui passivi per 314,1 miliardi, debiti bancari e finanziari per 307,3 miliardi, ammortamenti, poste rettificative e accantonamenti per 77,0 miliardi e ratei di pensioni non liquidate al termine dell'esercizio per 57,3 miliardi.

I residui passivi si riferiscono: a debiti verso lo Stato ed altri Enti per complessivi 272,9 miliardi, costituiti in gran parte dal contributo di solidarietà all'INPS (207,7 miliardi), dalle somme dovute all'erario per ritenute alla fonte di imposte da versare entro i primi giorni del mese di gennaio 1997 e dai contributi di pertinenza degli Enti di patronato e degli Asili nido (28,9 miliardi); a debiti verso fornitori di beni e servizi per 11,7 miliardi; a debiti verso iscritti per prestazioni, per 22,2 miliardi; a debiti diversi per 7,3 miliardi.

I debiti bancari e finanziari, ammontanti a 307,3 miliardi risultano costituiti in primo luogo dallo scoperto di cassa al 31 dicembre 1996 verso la BNL (294,0 miliardi) e per il resto da debiti verso imprese per depositi versati a garanzia degli obblighi contributivi.

In merito ai fondi di accantonamento ed alle poste rettificative, ammontanti i primi a 18,2 miliardi e le seconde a 58,7 miliardi, trattasi principalmente dell'indennità di anzianità accantonata per il personale dipendente e per i portieri degli stabili dell'Ente (14,2 miliardi), del Fondo accantonamento per interventi ex

art. 39 L. 159/69 (40 miliardi) e delle quote di ammortamento di investimenti immobiliari e mobiliari (58,7 miliardi).

L'incremento rispetto al 1995 è di 0,1 miliardi per i fondi accantonamento e di 2,9 miliardi per le poste rettificative.

Ratei passivi: riportati per 57,3 miliardi rappresentano rate di pensioni maturate che al 31 dicembre 1996, non risultano ancora liquidate.

2) IL CONTO ECONOMICO

Alla chiusura dell'esercizio 1996 il conto economico presenta un disavanzo di 24,2 miliardi, quale differenza fra 1.263,6 miliardi di entrate e 1.287,8 miliardi di uscite.

Il risultato economico 1996 pone in evidenza un miglioramento di 98,0 miliardi rispetto a quello conseguito nel 1995, dovuto essenzialmente all'accresciuto intervento dello Stato.

La differenza tra risultato economico '96 (-24,2 miliardi) e risultato finanziario (-19,3 miliardi) è dovuto al fatto che mentre sul conto finanziario affluiscono tutti gli impegni e tutti gli accertamenti effettuati nell'esercizio, sul conto economico si fanno gravare tutti gli oneri di pertinenza dell'esercizio, fra i quali assumono particolare rilevanza gli ammortamenti dei beni mobiliari e immobiliari (3,0 miliardi) e gli accantonamenti per l'adeguamento del fondo indennità di anzianità al personale e del fondo TFR ai portieri degli stabili dell'Ente (1,5 miliardi).

PARTE QUARTA

GESTIONI:

A) FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO

Il rendiconto finanziario del Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo per l'esercizio 1996, evidenzia un disavanzo di competenza di 17,0 miliardi, che risulta dalla somma algebrica delle entrate, pari a 1.374,7 miliardi, e delle uscite, pari a 1.391,7 miliardi.

Esso costituisce la parte preponderante del bilancio finanziario generale dell'Ente, per cui molte considerazioni fin qui svolte vanno ad esso riferite e, pertanto, per evitare duplicazioni, se ne omette la ripetizione.

Si sottolinea che le entrate sono costituite per il 59,73% da incassi contributivi (registrati in 821,6 miliardi) e per il resto da entrate diverse.

FONDO PENSIONI LAVORATORI DELLO SPETTACOLO GESTIONE FINANZIARIA DI COMPETENZA RENDICONTO FINANZIARIO ANNO 1996 (cifre espresse in miliardi di lire)	
DESCRIZIONE	IMPORTI
ENTRATE	
- Entrate contributive	821,6
- Trasferimenti attivi correnti	318,2
- Altre entrate correnti	33,3
Totale entrate correnti	1.173,1
- Entrate in c/capitale e per accensione di prestiti	15,3
- Entrate aventi natura di giro	186,3
Totale entrate	1.374,7
USCITE	
- Prestazioni istituzionali	1.098,4
- Trasferimento passivi correnti	29,1
- Altre spese correnti	67,3
Totale uscite correnti	1.194,8
- Uscite in c/capitale e per estinzione di prestiti	10,6
- Uscite aventi natura di partite di giro	186,3
Totale uscite	1.391,7
Saldo	17,0

Le uscite correnti si riferiscono in prevalenza a prestazioni istituzionali che ammontano a L. 1.098,4 miliardi. Esse rappresentano il 91,93% del totale delle uscite correnti.

B) FONDO PREVIDENZA IMPIEGATI

Il rendiconto per l'esercizio 1996 del Fondo di previdenza degli impiegati ENPALS evidenzia entrate pari a 1.244,8 milioni e uscite pari a 1.070,1 milioni.

Le entrate sono composte da contributi per 583,5 milioni, da proventi patrimoniali per 2,8 milioni, da poste correttive e compensative di uscite correnti per 97,5 milioni, da entrate non classificabili in altre voci per 0,2 milioni, da riscossioni di crediti per 13,5 milioni e da assunzione di debiti per 547,2 milioni.

Le uscite sono dovute, invece, unicamente dalle prestazioni agli aventi diritto, ammontanti a L. 1.070,1 milioni.

Come si può agevolmente rilevare dalla lettura dell'elaborato contabile, l'equilibrio della gestione finanziaria viene realizzato soltanto grazie ad una anticipazione di cassa da parte delle altre gestioni dell'Ente, commisurata alla differenza fra i mezzi che il fondo riesce a reperire autonomamente e le erogazioni che è tenuto ad effettuare. Infatti, se si prende in considerazione il conto economico nel quale compaiono proventi per 684,0 milioni e spese per 1.070,1 milioni, si determina il disavanzo economico di gestione 1996 che ammonta a 386,1 milioni.

Le cause dello squilibrio sono da identificare sia nel fatto che dal 1975 opera la normativa che ha imposto il blocco delle iscrizioni al fondo (legge 70/1975) di nuovi assunti, e sia nella continua riduzione del personale attivo iscritto per effetto del collocamento a riposo.